

**Ai/alle docenti**  
**Agli/alle studenti/esse**  
**Al personale ATA**  
**Alle famiglie**

**Oggetto: 25 novembre – Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne**

*Gli uomini hanno paura che le donne ridano di loro.  
Le donne hanno paura che gli uomini le uccidano.  
(Margaret Atwood)*

La Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne è una ricorrenza istituita dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999. La scuola come comunità educante ed istituzione pubblica ha la responsabilità di formare le giovani generazioni di maschi e femmine ad una reale pari dignità, ricordando al mondo che gli abusi, di ogni tipo, rappresentano una violazione dei diritti umani, un ostacolo all’uguaglianza e, soprattutto, alla formazione di una coscienza sociale basata su rispetto e parità.

A tal fine, invitiamo tutti i Consigli di classe, nelle modalità che ognuno vorrà adottare, a dedicare un breve momento all’approfondimento di questo tema, al quale sono correlati gli obiettivi 5 (parità di genere) e 11 (ridurre le disuguaglianze) dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Per chi volesse, il giorno 25 novembre si può indossare un indumento di colore rosso (una maglia, una sciarpa, una mascherina, una spilla, o altro) e fare una foto della classe, da conservare per la realizzazione di un collage d’Istituto e a memoria di questa giornata.

Ricordiamo anche la possibilità di lavorare e riflettere su questi temi attraverso la partecipazione al bando del concorso nazionale “Sulle vie della parità” 2021/2022 dell’associazione Toponomastica femminile, a cui la nostra scuola partecipa da diversi anni, inviato ai/alle referenti di Educazione civica e presente sul sito della nostra scuola.

Nella sezione del sito “Notizie dal territorio” si trovano alcune iniziative che alcuni comuni del Sud di Milano intraprenderanno in occasione di questa giornata, per chiunque volesse parteciparvi.

*La violenza contro le donne è forse  
la violazione dei diritti umani più vergognosa.  
Essa non conosce confini né geografia, cultura o ricchezza.  
Fin tanto che continuerà,  
non potremo pretendere di aver compiuto  
dei reali progressi verso l’uguaglianza, lo sviluppo e la pace  
(Kofi Annan)*